

sei in [Repertori](#) >> cronologia di giuseppe francesco borri

STAMPA 

Cronologia di Giuseppe Francesco Borri: medico, profeta, alchimista

di Paolo Colussi



Giuseppe Francesco Borri (1662)
incisione di Pierre Louis van Schuppen da Jürgen Ovens

1627

4 maggio

Nasce a Milano Giuseppe Francesco Borri. Il padre Branda Borri è medico e si dedica alla chimica per creare nuovi farmaci. La madre, Savinia Morosini, morirà nel dare alla luce Cesare, il secondogenito, nel 1630.

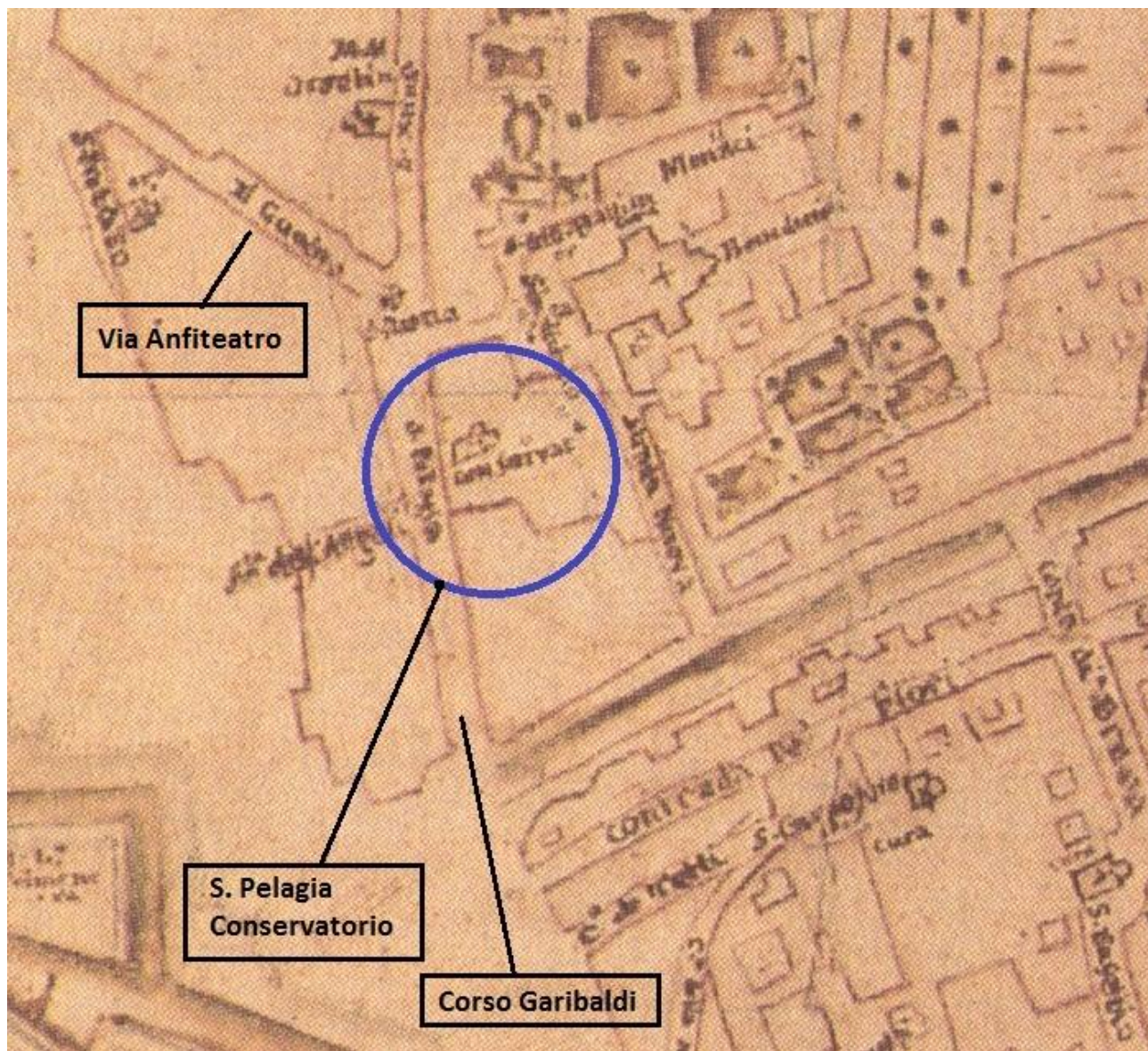
1644

Il Borri si trasferisce a Roma per frequentare il Seminario dei Gesuiti. Cassiano Dal Pozzo, il celebre medico e alchimista, lo sorveglia per conto del padre.

20 maggio

Il cardinale Monti istituisce la Casa di Santa Pelagia dov'era l'ospedale di S. Simpliciano, ormai vuoto. E' un Ricovero di Convertite assistite da volontari.

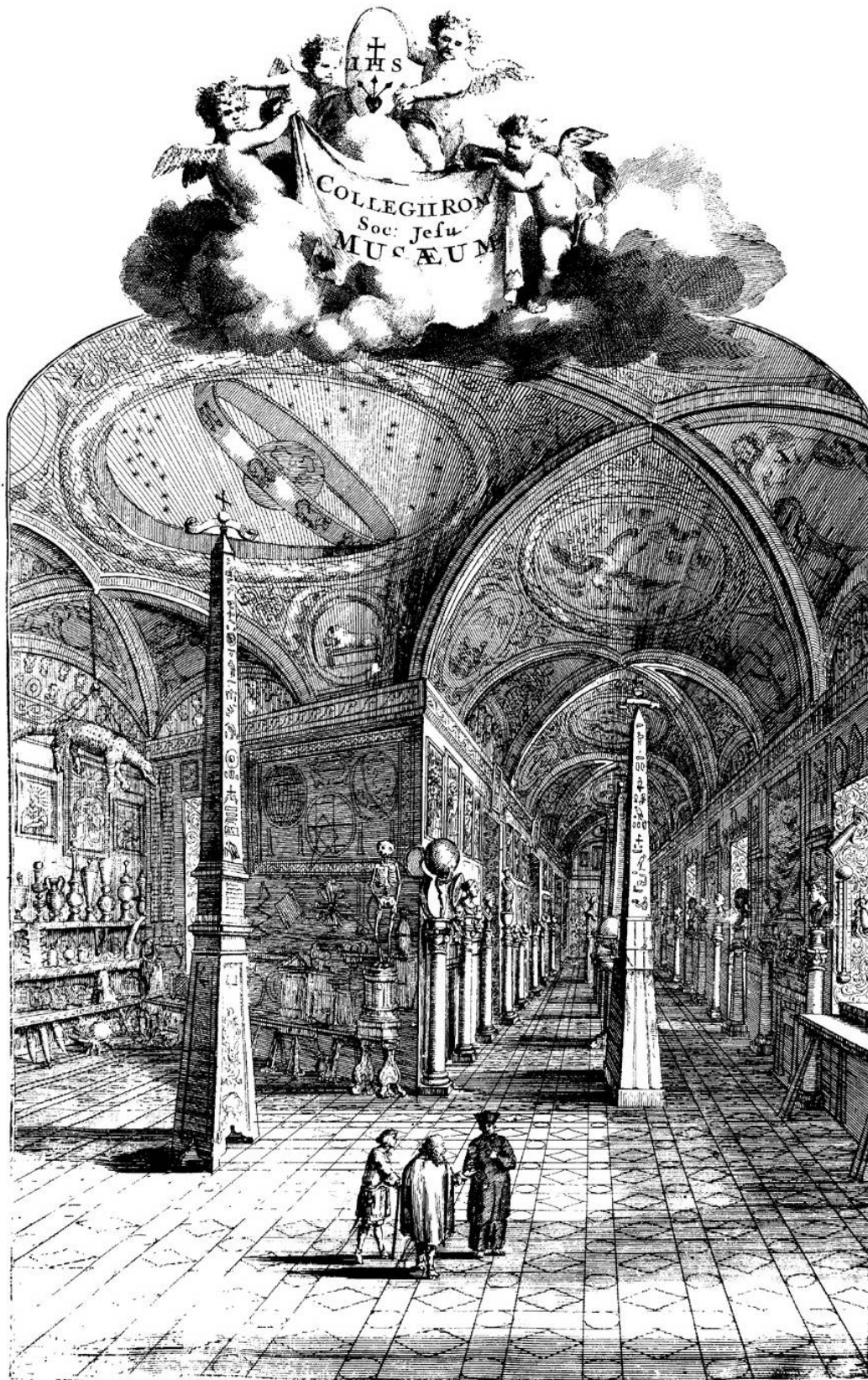
Giacomo Filippo Consolo (Casolo) - un laico che aveva pronunciato i voti di povertà, castità e obbedienza sotto la guida del gesuita Alberto Alberti - fonda un oratorio presso la Casa di S. Pelagia. Vi si radunano molti giovani seguaci, detti "Pelagini", che seguono le dottrine e le pratiche quietistiche. L'iniziativa si diffonde anche nei territori di Brescia e Bergamo ma viene presto contrastata dalle autorità religiose locali.



La Casa di Santa Pelagia si trovava sull'attuale Corso Garibaldi, dove è stata aperta la nuova via Delio Tessa.

1646

Athanasius Kircher pubblica *l'Ars magna lucis et umbrae*. Nel 1652 pubblicherà *l'Oedipus aegyptiacus*. Nel Collegio Romano, dove studia il Borri, a partire dal 1651 crea il celebre Museo.



Kircheriana Domus naturæ artif. theatrum
 Pars cui vix alibi ceruere posse datur.
 AMSTELÆDAMI.
 Ex officina Janssonio-Waeberiana Anno MDCLXXVIII.

1649

16 marzo

Francesco Giuseppe Borri guida una rivolta studentesca nel Seminario dei Gesuiti a Roma. Viene espulso dal Seminario. Resta a Roma, dove durante l'Anno Santo opera in S. Maria Maggiore come "chেমiatra" curando i pellegrini malati con medicamenti da lui preparati.

1653

Il Borri a Roma è al servizio del conte (poi marchese) ferrarese Federico Mirolì o Mirogli. Raduna un gruppo numeroso di seguaci di un credo "rationale et evangelico".

1654

23 luglio

Il Borri, mentre predicava ai seguaci, viene ad una rissa con le guardie e si deve rifugiare a S. Maria Maggiore, dove si stavano manifestando le

prime forme italiane di "quietismo" (padre Giovanni Antonio Solazzi da Vetralla). A S. Maria Maggiore ha la visione di una palma circondata di lumi che gli annuncia che avrebbe avuto lo spirito profetico, seguita da un terremoto e dall'apparizione dell'Arcangelo Michele e di S. Paolo.

20 novembre

Cristina di Svezia arriva a Roma. Il conte Miroglio e il marchese di Palombara fanno parte del suo circolo.



1656

estate

Dalla Sardegna arriva a Roma la peste. Borri fugge a Milano. Prima di partire trova rifugio presso il marchese di Palombara al quale lascia le carte con i segni che il marchese farà scolpire sulla Porta Magica.

**16 giugno**

Il capo dei Pelagini, Giacomo Filippo Casolo (Casola), muore in carcere. Borri ne raccoglie l'eredità. Attorno a lui ci sono 12 "apostoli", quasi tutti appartenenti al basso clero.

1658**12 febbraio**

Prima denuncia al cardinale Alfonso Litta contro Borri e il suo gruppo di Pelagini. Iniziano le indagini. Il 26 febbraio Borri è convocato in Arcivescovado, interrogato e rilasciato. Il 28 febbraio lascia Milano, si rifugia nei Grigioni e alla fine dell'estate raggiunge Innsbruck. Nel successivo processo contro di lui, le accuse parlano di una manifestazione in piazza del Duomo dei Pelagini guidati da Francesco Giuseppe Borri e di istigazione ad assaltare l'arcivescovado per liberare i compagni e di prendere il palazzo ducale per abbattere il governo spagnolo.

1659**2 marzo**

L'inquisizione convoca entro nove giorni Francesco Giuseppe Borri che l'anno prima aveva precipitosamente lasciato Milano per i Grigioni. Gli altri accusati sono sei aderenti all'oratorio di S. Pelagia.

giugno

Borri lascia Innsbruck con l'aiuto dell'Arciduca che non poteva più esimersi dal consegnarlo all'Inquisizione e si rifugia a Strasburgo, città protestante, dove riscuote un grande successo come medico miracoloso per i suoi farmaci, soprattutto l'"Unguento di Talete".

1660

Borri pubblica a Strasburgo l'opuscolo *Gentis Burrhorum Notitia* sull'origine "consolare" dei Borri.

18 agosto

Muore a Milano Branda Borri, per il dolore per la sorte del figlio.

1661**2 gennaio**

Lettura della sentenza di condanna a morte in contumacia a Roma. La sua effigie viene impiccata e bruciata in Campo dei Fiori.

26 marzo

Cerimonia di abiura in Duomo dei sei seguaci del Borri, arrestati nel 1659. Solo uno - Carlo Mangino - non vuole abiurare. Altri quattro erano già stati condannati a Roma il 2 gennaio precedente assieme al Borri "in effigie". L'episodio è descritto minutamente nelle *Memorie storiche milanesi di Marco Cremosano dall'anno 1642 al 1691*.

dicembre?

Da Strasburgo il Borri si trasferisce in Olanda, ad Amsterdam. Oltre alle manovre del Vaticano, lo costringono a trasferirsi medici e farmacisti locali, invidiosi del suo successo. Ad Amsterdam vive in modo signorile in una ricca casa. Due lettere da Amsterdam del 15/02/62 e del 8/06/63 parlano della fabbricazione dell'oro e dell'argento. Inizia i suoi esperimenti sugli occhi. Due ritratti del pittore e incisore Jurgen Ovens.

1664

Borri lascia l'Olanda per Copenhagen dove è accolto alla corte del re Federico III. Qui ottiene grandi successi. Come dice lui stesso: "sono amato dal re di Danimarca, stimato da' Grandi, riverito da' piccoli e mi trovo in autorità, e quello che è meglio co' molti contanti in saccoccia".



Sono pubblicati a Colonia gli *Specimina Quinque Chymiae Hyppocraticae*, scritti alchemici di Francesco Giuseppe Borri, dedicati all'olandese Ole Borch (Olaus Borrichius).

1666
estate

A Copenhagen incontra il Gran Danese che gli spiega il mistero di Gnomi (Terra), Ninfi (Acqua), Salamandri (Fuoco) e Silfi (Aria) [in sostanza la teoria esposta da Paracelso nel *De Nymphis*].

1669

Borri pubblica a Copenhagen *Epistolae duae ad Bartholinum* sugli occhi e sul cervello.

Nelle collezioni reali del [Castello di Rosenborg](#) a Copenhagen c'è un pezzetto d'oro che la tradizione vuole sia stato prodotto in modo alchemico da Giuseppe Borri (Burrhi per i danesi).



1670
9 febbraio

Muore Federico III di Danimarca. Gli succede il figlio Cristiano V. Il Borri parte per la Turchia ma viene fermato al confine con l'Ungheria come sospetto di appartenere ad una congiura contro l'Impero. Portato a Vienna il 4 maggio, è richiesto dal papa e tradotto a Roma dove è rinchiuso a Castel Sant'Angelo.

1671

Viene pubblicata a Ginevra la *Vita, Processo e sentenza di Francesco Borri, milanese* attribuita a

Gregorio Leti.



1672
25 settembre

Dopo un nuovo processo che lo salva dal rogo, ma lo condanna al carcere a vita, il Borri deve abiurare in S. Maria sopra Minerva.

1681

Viene pubblicata a Colonia *La chiave del gabinetto del Cavaliere Francesco Giuseppe Borri*. Una raccolta di lettere, in parte apocriefe o traduzioni di lettere di altri autori. In calce la *Breve relazione della vita del Cavaliere Giuseppe Francesco Borri milanese*, una biografia del Borri scritta dallo scrittore libertino Giovanni Gerolamo Arconati Lamberti.

1695

13 agosto

Muore a Roma, nelle prigioni di Castel Sant'Angelo, l'alchimista milanese Giuseppe Borri. Era stato arrestato in Moravia nell'aprile 1670 ed aveva abiurato a Roma il 25 settembre 1672. Dal 1672 al 1691 aveva goduto della semilibertà che gli aveva consentito di curare numerose personalità romane. Il papa Innocenzo XII (vedi ritratto a sinistra) aveva poi ripristinato il divieto di uscire dal Castello e di ricevere visite.

1876

Borri (Burri) compare come un personaggio del romanzo *Maria Grubbe* di Jens Peter Jacobsen.

Approfondimenti in rete

Per la Porta Magica di Roma vedi [Wikipedia](#) e [Le site de Melmothia](#) (in francese) con la spiegazione dei simboli e delle iscrizioni.

La biografia di Giuseppe Francesco Borri del *Dizionario Biografico degli Italiani*, con ampia bibliografia, è reperibile in rete a questo indirizzo: [www.treccani.it/enciclopedia/francesco-giuseppe-borri_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-giuseppe-borri_(Dizionario-Biografico)/).

Vedi anche:

- [Giuseppe Francesco Borri tra fornelli e Salamandre](#) di Massimo Marra con [Due lettere sul commercio cabalistico col mondo elementare](#) del Borri.
- [La carriera di un alchimista ed eretico del Seicento: Francesco Giuseppe Borri tra mito e nuovi documenti](#) di Lisa Roscioni.

Libri

- Borri, Giuseppe Francesco, *Il libro del Cavalier Borri* (a cura di Alessandro Boella e Antonella Galli), Roma, Edizioni Mediterranee 2012
- Calvari, Decio, *F. G. Borri di Milano. Filosofo ermetico del sec. XVIII*, Milano, Libreria editrice del Dr. G. Sulli Rao, 1907
- Cosmacini, Giorgio, *Il medico ciarlatano. Vita inimitabile di un europeo del Seicento*, Roma-Bari, Laterza 1998
- Armocida, Giuseppe, *Potere e scienza nel secondo Seicento: Bartolomeo Arese e Francesco Giuseppe Borri*, in *Spiriti*, Andrea (a cura di) *L'occhio nuovo: occhiali, microscopi e cannocchiali: arte e scienza fra '600 e '700*, Cesano Maderno, Palazzo Arese Borromeo, 2 giugno-14 luglio 2002, p. 49 sgg.

Ultima modifica: sabato 16 giugno 2012

paolo.colussi@rcm.inet.it

Copyright © Storiadimilano. di Paolo Colussi e Mariagrazia Tolfo. 2002-2012. Tutti i diritti riservati. La copia o l'uso anche non commerciale del materiale presente nel sito è vietato senza preventiva autorizzazione scritta da parte degli autori